

Venerdì, 1 Giugno 2007

## Il terziario prende lezioni in Australia

Vigne: «Il loro successo economico è frutto di due decenni di liberalizzazioni»

(i.t.) A scuola in Australia. Sette imprese bellunesi della sezione terziario innovativo di Assindustria Belluno (Areatecnica di Sedico, Argo Broker di Assicurazioni di Bassano del Grappa, Dolomiti Service di Feltre, Progetto Impresa di Domegge di Cadore, Scp di Belluno, Studio Dal Farra Orlando di Belluno) sono rientrate nei giorni scorsi da un viaggio studio di dieci giorni a Sydney, la città più grande dell'Australia.

Si è trattata della seconda iniziativa di questo genere organizzata dal presidente della sezione, Michele Vigne, dopo l'esperienza di due anni fa a New York. In otto giorni sono state visitate dieci aziende australiane specializzate in architettura, ingegneria, informatica e telecomunicazioni, ciascuna dotata di caratteristiche internazionali. Perché il viaggio in Australia? Il settore del terziario in quel paese è la spina dorsale dell'economia: sviluppa il 79 per cento dell'attività economica e impiega il 70 per cento della forza lavoro nazionale. L'Australia è un luogo ideale per le attività del terziario, con costi competitivi e, soprattutto, una forza lavoro altamente istruita, laboriosa, multilingue e dotata di spirito di iniziativa, capace di erogare servizi tempestivi e complessi come richiesto oggi dal cliente. I costi medi per le imprese australiane sono inferiori di circa l'8,5 per cento rispetto a quelli negli Stati Uniti. Il settore in Australia ha registrato una crescita ininterrotta negli ultimi quindici anni.

«Abbiamo notato un'efficienza e una dedizione entusiastica al lavoro, soprattutto da parte dei giovani, sempre pronti a raccogliere nuove sfide afferma Michele Vigne. La piccola e media impresa in Australia è valorizzata e liberata dal peso eccessivo della burocrazia. La contrattualistica del lavoro è meno pressante e anche l'imposizione fiscale è lontana da quel limite di sopportabilità cui sono sottoposte le imprese in Italia. La pubblica amministrazione, come confermato con soddisfazione anche dagli italiani presenti nel continente, è essenziale e veramente al servizio del cittadino. Ne è la prova il fatto che gli italiani e i loro figli non intendono abbandonare l'Australia per rientrare nel nostro paese. Il successo economico dell'Australia è lungi dall'essere un miracolo sottolinea ancora Vigne. E' invece il risultato di due decenni di riforme che hanno liberalizzato l'economia, trasformandola in una realtà flessibile, capace di resistere ai cambiamenti repentini del mercato globale». Il viaggio in Australia è stato anche l'occasione per un incontro con i bellunesi e veneti di Sydney.